

Urbanistica
Arch. Lorenzo Di Lucchio
Ing. Luigi Di Toro
Arch. Leopoldo Strina

Geologia
Geol. Genaro Di Lucchio
Geol. Genaro Di Nitto
Geol. Donato Ramunno
Verifiche Strutturali: Ing. Donato Napolitano
Restituzione Cartografica: Geom. Francesco Guaglietta

data - Gennaio 2009

Responsabile del procedimento: Geom. Pasquale D'Urso

Legenda

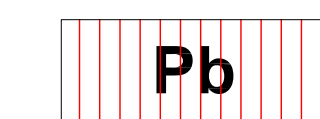
FORMAZIONE VULCANICA DEI TUFU SCURI DEL VULTURE (pleistocene medio-superiore 730 - 130 Ka)

I suoli di tale formazione affioranti sul territorio investigato risultano differenziabili per caratteri litologici e stratigrafico-giacaturali in tre unità che sono, dall'alto:



UNITA' COLLUVIALI

Trattasi di terreni di colore marrone più o meno scuro, grigio in alcuni casi, costituiti da una matrice sabbiosa con immersi elementi lavici pomicei e scoriacei di dimensione centimetrica. Risultano originati dagli agenti esogeni, prima tra tutti l'acqua, che ha eroso e trasportato le piroclastiti presenti alle quote alte e medio-alte dell'edificio vulcanico a valle in corrispondenza della fascia pedemontana del rilievo. Risulta frequente la presenza di elementi lavici di dimensione massima di 15-20 cm. Il litotipo presenta generale assetto massivo con fenomeni di alterazione rappresentati da paleosuoli con episodi di argillificazione. La potenza stratigrafica risulta variabile in base alla localizzazione geografica del deposito, è massima in corrispondenza della fascia occidentale dell'area investigata. Sotto l'aspetto geomeccanico, pur essendo riferibili a suoli di tipo alluvionale, risultano caratterizzati da parametri geotecnici congrui con la tipologia strutturale del manufatti di progetto, fatta eccezione per la prima coltre di suolo alterato di spessore medio di 1-2 metri dall'attuale p.c..

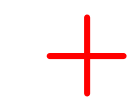


UNITA' DELLE PIROCLASTITI CON BLOCCHI

Denominati anche Lahar, traggono origine da colate di fango frammiste a blocchi lavici sviluppatasi sui fianchi dell'edificio vulcanico in relazione ad un regime paleoclimatico piovoso e/o a piogge intense collegate a episodi eruttivi. Sono composte da ceneri e da frammenti e/o elementi lavici e presentano assetto caotico con tipico aspetto terroso-grumoso; la stratificazione quando presente è generalmente in banchi di circa due metri e in strati di mezzo metro. Entro questo aggregato di materiali sono presenti blocchi lavici in forme spigolose e tondeggianti e di volume variabile da pochi cm a 60-70 cm. Si intercalano più o meno frequentemente livelli di scorie, lapilli e di ceneri. La potenza stratigrafica del deposito è risultata variabile da 20 a 40 metri.

Contacto stratigrafico

DIREZIONI DI STRATO



Direzione ed immersione degli strati. Strati orizzontali e suborizzontali.



Traccia sezioni geolitologiche

INDAGINI GEOGNOSTICHE

(campagne attuali e precedenti)



Perforazioni geognostiche a carotaggio continuo con esecuzione di prove in sito (SPT) e prelievo di campioni di suolo caratterizzati in laboratorio geotecnico. Rinumerata in ordine progressivo. (Campagna geognostica attuale)



Perforazioni geognostiche a carotaggio continuo con esecuzione di prove in sito (SPT) e prelievo di campioni di suolo caratterizzati in laboratorio geotecnico. Rinumerata in ordine progressivo. (Campagne geognostiche precedenti)

PROGETTAZIONE URBANISTICA

□— Limite DISTRETTO PEREQUATIVO DP8

